



**Cassa di
Solidarietà
tra Ferrovieri
Comunicati 2019**

COMUNICATO 1/2019

Gli anni passano, le battaglie continuano e continua l'attività della Cassa di Solidarietà tra Ferrovieri;

nel 2018 appena concluso abbiamo sostenuto:

Riccardo Antonini, il nostro collega licenziato da Rfi per conflitto di interesse per aver dato il proprio contributo a titolo gratuito come consulente per i famigliari delle vittime della strage di Viareggio per la ricerca della verità, licenziamento che è stato confermato nei 3 gradi di giudizio, nonostante la sentenza di primo grado per la strage di Viareggio emessa dal Tribunale di Lucca abbia confermato subito dopo le gravi mancanze relative alla sicurezza che Riccardo aveva denunciato; abbiamo versato **678,50 euro**, a titolo di saldo delle spese legali che ha dovuto sostenere.

Riccardo continua la sua lotta a fianco dei famigliari: in queste settimane si sta svolgendo, presso il Tribunale di Firenze, il processo di appello per il disastro ferroviario del 29 giugno 2009.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): abbiamo versato **1.000 euro** come acconto per le spese legali all'avvocato Dalle Luche che rappresenta i Rls nel processo per la strage di Viareggio; abbiamo versato **500 euro** per contribuire alle spese legali di **Dante De Angelis**, macchinista e Rls, nel procedimento relativo alla formazione e alla conferma delle disposizioni sul tablet, strettamente attinenti alla sicurezza del trasporto. Inoltre **a febbraio 2019** abbiamo versato **1.000 euro** ancora per l'assistenza legale dei Rls nel processo per il disastro di Viareggio e stanziato ulteriori **500 euro** a Dante per le spese legali del procedimento sopra riportato.

Stiamo attendendo la sentenza di Cassazione del collega Silvio Lorenzoni, macchinista Mercitalia, dopo l'udienza che si è tenuta il 10 gennaio scorso: nei due gradi precedenti è stata decisa la reintegra di Silvio al suo posto di lavoro (Silvio ha scelto di affrontare da solo le spese legali); allo stesso modo stiamo aspettando che si tenga nuovamente, il 17 giugno prossimo, il processo di appello del collega Sandro Giuliani come stabilito dalla Cassazione che ha ravvisato mancanza di proporzionalità fra il licenziamento e quanto contestato a Sandro; ricordiamo infine il macchinista Danilo Mascelloni, macchinista di Roma coinvolto, suo malgrado, nella vicenda dell'investimento mortale della ragazza cinese, accaduto nel 2016: aspettiamo gli sviluppi pronti a sviluppare una raccolta straordinaria in suo favore.

Alcuni Rls, inoltre, si presenteranno parte civile nel processo sull'incidente di Pioltello: siamo pronti a sostenerli! Attualmente il saldo del c/c è di **30.719,45 euro**.

Ringraziamo i colleghi che si espongono e sono colpiti per aver difeso la sicurezza in ferrovia.

Ringraziamo poi tutti coloro che sostengono la Cassa e, così facendo, rendono questo strumento sempre più efficace nel presente e in prospettiva.

Esistiamo perché Resistiamo, continuate a partecipare e a far partecipare, per un trasporto ferroviario dignitoso ma soprattutto SICURO!

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

20 febbraio 2019

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà

COMUNICATO 2 – 2019



LA CASSA SOSTIENE STEFANO!

Stefano Pennacchietti è un addetto alla manutenzione di RFI, Rsu e Rls con sede di Lavoro a Roma Tuscolana. Proprio in stazione ha visto un operaio di una ditta (ISAM) arrampicato su un albero, senza alcuna protezione, che con una motosega tagliava i rami che cadevano sul marciapiede del binario 1 e sulla fune di guardia della linea elettrica a 3.000 V (la foto dice tutto). Stefano è intervenuto per porre fine a questa attività ad alto rischio per i lavoratori e i viaggiatori. Ma, indovinate? La direzione territoriale di Roma di RFI invece di chiedere conto alla ditta responsabile dell'esecuzione dei lavori e rendere merito a questo Rls (acronimo, lo vogliamo sottolineare, di **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA!!!**), lo sanziona con una pesantissima lettera di contestazione, accusandolo di aver fatto sospendere i lavori e **comminandogli ben 10 GIORNI DI SOSPENSIONE!!!**

Un fatto analogo era già avvenuto un anno fa (Stefano aveva fatto sospendere una lavorazione pericolosa) e in quel caso RFI gli aveva comminato 5 giorni di sospensione.

È evidente ormai, dopo i tanti "nostri" licenziati, sospesi e perseguiti per la sicurezza, che per l'orsignori chi difende concretamente la sicurezza è una minaccia...

È altrettanto evidente quanto sono preziosi i Rls, gli attivisti, i lavoratori come Stefano che, consapevoli delle probabili conseguenze in termini di sanzioni, non rinunciano al loro ruolo di difesa intransigente della sicurezza di lavoratori e cittadini.

Pensiamo che quanti ricoprono un ruolo nel rappresentare gli interessi fondamentali dei lavoratori e dei cittadini debbano assumersi le proprie responsabilità, e di questo chiederemo loro conto perché mentre tutti i giorni si parla di tremenda deriva dei morti sul lavoro che va assolutamente arginata, chi si sforza in ogni modo di farlo rischia il posto di lavoro.

LA CASSA SOSTIENE INCONDIZIONATAMENTE STEFANO, ED È PRONTA, FIN DA ORA A

CONTRIBUIRE ALLE SPESE NECESSARIE A CONTRASTARE, ANCHE LEGALMENTE, QUESTI INACCETTABILI SOPRUSI.

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

15 Maggio 2019

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà

COMUNICATO 3 - 2019

GRAZIE DI CUORE AI LAVORATORI DELLA "PERINI" DI LUCCA

Con questo comunicato vogliamo esprimere un sentito ringraziamento ai lavoratori della fabbrica metalmeccanica di Lucca che hanno deciso di devolvere un contributo di 500 euro alla Cassa di Solidarietà, prelevandolo dal Fondo Sociale dei dipendenti.

Questi gesti esprimono la fiducia nella Cassa come strumento di sostegno per quanti continuano a combattere contro lo strapotere aziendale in tutti i comparti del mondo del lavoro.

Gesti come questo fanno emergere quella consapevolezza per una solidarietà tra lavoratori che trascende il singolo settore e realizza compiutamente quell'unità di lotta che è l'unica strada percorribile per far fronte alle realtà di sfruttamento e di diniego dei diritti fondamentali di tutti.

Fiducia e coraggio sono state e saranno sempre le parole chiave di realtà come quella della Cassa che continua ad esistere anche e soprattutto grazie ai contributi degli iscritti e di tanti che ci hanno dato il loro supporto in maniera concreta, come i lavoratori della Perini.

Un grande abbraccio da parte del Direttivo e degli iscritti nell'attesa di potervi ringraziare di persona quanto prima.

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

16 maggio 2019

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà

COMUNICATO 4/2019

Lettera agli operai del Pignone di Massa - Sottoscrizione "Davide contro Golia"

Cari operai dell'ex Pignone di Massa, sappiamo che 21 di voi, a partire dal 2003 hanno avviato cause contro la fabbrica Nuovo Pignone. Nel 2017, dopo esiti alterni, la Cassazione ha respinto il ricorso, con una contestatissima sentenza che vi condanna a pagare le spese legali, 91.000 euro - circa 4.000 euro a testa!! (dal 2014, infatti, per la Legge Orlando, non vengono più compensate le spese per la parte debole, i lavoratori, ma se perdono pagano tutte le spese). Il ricorso presentato era per il riconoscimento del "danno morale", popolarmente detto "danno da paura": tutta la vita con l'incubo che all'improvviso si presenti la terribile malattia da amianto, il mesotelioma, dopo aver visto morire uno a uno tanti vostri colleghi. Allora, insieme avete iniziato una raccolta fondi, nominata "Davide contro Golia", con sottoscrizione online ed attraverso un conto aperto appositamente. Grazie a questo lavoro, all'informazione sui giornali, l'azienda recentemente vi ha proposto di pagare 800 euro a testa, il 20% della cifra prevista, con il vincolo di versare tale somma ad associazioni che si occupano di cura di malattie tumorali o collegate all'amianto!! (cioè, si muore di amianto per aver lavorato in un'azienda che non vi riconosce niente e però vi impone di versare quei soldi a chi cura i tumori da amianto!!?). 4 dei 21 hanno accettato, gli altri 17 hanno rifiutato, sintetizzando con "si vogliono anche far belli con i nostri soldi...". Chiedete la cancellazione totale: "per noi è una battaglia di dignità - dite - non baratteremo questa con i soldi. Se c'è da pagare, pagheremo. Ma non alle spalle dei morti". Ecco, rispondiamo al vostro appello che riguarda proprio la sicurezza e la salute, un appello di chi si batte per avere riconosciuti i diritti dei lavoratori, la loro dignità, di chi è vivo e di chi è morto per l'amianto... I temi sono quelli per cui da 13 anni esiste la nostra Cassa, nata e cresciuta per essere pronta a sostenere, anche economicamente, chi si batte per la sicurezza e la salute in ferrovia, i diritti, la dignità e per questo è colpito dalla repressione fino al licenziamento. Il vostro caso non rientra nell'ambito ferroviario, ma è così alto e significativo che, come già accaduto in passato per altri casi, interveniamo a sostenervi per come ne siamo capaci, con la sottoscrizione di 1.000 euro. Inoltre abbiamo, come Cassa, da poco (e per la terza volta!) ricevuto una quota da parte della Rsu degli operai della "Fabio Perini" di Lucca, fabbrica metalmeccanica, come metalmeccanica era la Pignone... Infine riportiamo gli estremi per chi, leggendo, voglia contribuire, iscritto o meno alla nostra Cassa:

tramite piattaforma online Gofoundme – "Davide contro Golia", oppure tramite c/c,

iban: IT21D0200824502000105587429.

"La solidarietà è il primo passo verso la libertà"

2 luglio 2019

Il Direttivo della Cassa di solidarietà

Confermato nell'appello-bis il licenziamento di Sandro Giuliani.

Il 2 dicembre scorso si è tenuta la seconda e ultima udienza alla Corte di Appello del Tribunale di Roma contro il licenziamento del nostro collega Sandro Giuliani. La Cassazione aveva infatti rimandato alla Corte di Appello per valutare se il licenziamento era proporzionato ai fatti che gli erano contestati o se non fosse più adeguata una sanzione conservativa (giorni di sospensione). La Corte di Appello non ha tenuto in alcun conto neanche le indicazioni fornite dalla Cassazione. Sandro è stato licenziato nel gennaio del 2011 per aver difeso la sicurezza e, più precisamente, per aver contrastato l'agente solo alla guida dei treni.

Da quel momento, come Cassa, abbiamo sostenuto Sandro, in particolare le spese legali per affrontare tutti i gradi di giudizio. Ora la Corte di Appello di Roma, oltre a confermare il licenziamento di Sandro, lo condanna anche al pagamento di tutte le **spese legali: 9.000 euro!!**

Questo a causa della Legge Orlando del 2014, che abolisce la compensazione delle spese per il lavoratore se la causa è sfavorevole. È più che evidente l'intento di scoraggiare i lavoratori colpiti da procedimenti disciplinari dal ricorrere per sanzioni disciplinari fino al licenziamento.

La Cassa di Solidarietà acquista un significato e un'importanza ancora maggiore per impedire che i lavoratori colpiti si scoraggino e rinuncino a impugnare i provvedimenti che li colpiscono.

Abbiamo deciso di coprire per intero anche queste ingenti spese a cui Sandro è stato condannato.

Chiediamo però a tutti di collaborare al sostegno della Cassa, che diventa sempre più preziosa e necessaria, iscrivendosi, rinnovando l'iscrizione, sottoscrivendo comunque.

Cogliamo l'occasione per augurare un buon 2020 a tutti e tutte, un anno di crescente solidarietà, consapevolezza, partecipazione.

“La Solidarietà è il primo passo verso la Libertà”

21 Dicembre 2019

Il Direttivo della Cassa di solidarietà

